

COMINCIANO A CHIARIRSI I TERMINI DELLA BATTAGLIA PRECONGRESSUALE

Un dirigente della "Base", afferma che la "destra", più insidiosa è nella DC

Oggi Segni e Pella partono per Washington - "Moltiplicazione delle tessere, nelle sezioni democristiane - Incidente Gui-Fanfani a Padova - Relazione di Nenni al C.C. del P.S.I.

stati trattati a Camp David figurava anche la Cina, ma ha aggiunto Eisenhower: «I pareri sono ancora troppo discordi sull'argomento e quindi non se ne è parlato molto. Egli ha poi detto che Krusciov gli ha promesso di occuparsi personalmente (anche non avendo alcuna veste per prendere decisioni) della questione del rilascio dei cinque americani, tuttora detenuti in Cina».

Invitato a spiegare i motivi del rinvio alla prossima primavera del suo viaggio in URSS, Eisenhower ha detto che effettivamente (come del resto era facilmente riscontrabile udendolo parlare) egli soffriva ancora di un forte raffreddore, e che, durante l'ultimo viaggio in Europa, «i medici mi hanno prescritto un soggiorno di qualche tempo in zone desertiche», egli ha precisato. Inoltre egli ha detto che nel prossimo autunno sarà molto impegnato in altri colloqui ufficiali, con il presidente italiano Segni e con i rappresentanti del patto di Baghdad. Sorridendo, poi, ha affermato di voler tener conto anche del parere dei suoi nipotini, che si sono messi d'accordo direttamente con Krusciov perché il suo viaggio in URSS avvenga con la bella stagione.

Questa la conferenza stampa di Eisenhower che, come rilevavano stamane molti commentatori politici, ha il valore di un «supplemento positivo» al comunicato dei ieri, del quale confermi la estrema importanza, il peso che ad esso viene dato dai circoli dirigenti e dall'opinione pubblica americana.

La estrema sicurezza con cui Eisenhower ha parlato dei «progressi sostanziali» raggiunti su Berlino, si faceva osservare oggi, dimostrandosi che questi progressi non solo vi sono stati ma che la Casa Bianca non ha alcun timore di presentare questi progressi come una «svolta» nella questione di Berlino, fondata su concessioni reciproche e considerando come giusta la impostazione di massima sovietica secondo cui la situazione di Berlino è da considerarsi comunque «anormale», un «residuo» della seconda guerra mondiale da eliminare.

Di notevole interesse lo accenno, fra i «punti interessanti», alla Repubblica democratica tedesca, e la chiarezza con cui, pur ripetendo che il problema dovrà essere sottoposto alle «consultazioni» con i paesi alleati, Eisenhower non ha voluto riproporre come attuali le posizioni da qui sostenute dall'America su Berlino.

Anche in questo dunque la tesi, confermata troppo frettolosamente ancora stamane da alcuni commentatori, che «nulla di cambiato» vi è stato nelle posizioni repubblicane su Berlino, sembra destituita di fondamento. La conferenza stampa di Eisenhower dimostra invece che parecchia strada è stata percorsa e che oggi, americani e sovietici sono d'accordo nel riconoscere in tutti i suoi aspetti e conseguenze il problema di Berlino, estrappandolo dalle seche in cui era caduto, dopo la crisi creata in seguito al rifiuto occidentale di trattare sulle basi delle proposte di Krusciov. Non siamo certamente all'accettazione americana di queste proposte: siamo però alla presa di coscienza dell'esistenza reale di un problema e di una situazione, «anormale», che fino a ieri si tentava di presentare come mero frutto di una manovra sovietica.

La conferenza stampa di Eisenhower mette infatti il problema in termini diversi: a Camp David, le pretese americane di considerare «assurda» e «provocatoria» la impostazione sovietica sulla «anormalità» di Berlino sono cadute. La parte avuta da Eisenhower in questa decisione di considerare dal me-

Segni e Pella partono oggi alla volta di Washington, dove si recano in visita ufficiale presso il governo degli Stati Uniti. La visita - che è stata ufficialmente «ridimensionata» - continuerà fino al 10 ottobre, quando Segni partirà per il Canada - si concluderà la sera del 4 ottobre. Ieri, in vista di questo viaggio, l'on. Segni ha creduto utile intrattenersi in colloquio con l'on. Pella, nella sua qualità di presidente della commissione Difesa della Camera.

L'on. Segni, come si sa, non si allontana molto, sostituito dall'Italia in questo momento, dato che il suo governo viene sempre più apertamente messo in discussione nel corso del dibattito pre-congressuale democristiano. Il quale dibattito - che questa settimana si svilupperà nei congressi provinciali di Genova, Firenze, Milano e Roma - assume toni sempre più aspri. Si susseguono episodi scandalosi. Durante la prepara-

Il "discorso nuovo", delle A.C.L.I. di Milano

Il rapporto Clerici, accolto dal XII congresso delle A.C.L.I. milanesi, rappresenta indubbiamente il giudizio critico più duro che un dirigente cattolico abbia dato, in questi ultimi tempi, sulla politica della più grande corrente cattolica. Il rapporto Clerici, che è stato letto dal segretario provinciale di Milano, l'on. Pella, ha suscitato un acceso dibattito. Durante la prepara-

zione del congresso provinciale di Potenza (fondo del ministro doroteo Colombo), le assemblee delle sezioni nelle quali prevalgono le correnti antilavoriste sono state ritardate per dare il tempo ai galoppini dorotei di moltiplicare le tessere «fedeli» e rovesciare così le maggioranze. Si cita il caso della sezione di Senise, dove in poche ore sono stati sventati ben 36 nuovi iscritti «ai comitati» di Senise. In Sicilia la «moltiplicazione delle tessere» è un fenomeno di massa, ed è stato denunciato dallo stesso on. Segni. Nel Lazio, Anagnino e Ladispoli, i comitati dei fedeli a lui favorevoli, il centro delle correnti è assai poco edificante. Con i dorotei si alleano ormai apertamente le tendenze di centro-destra e anche di estrema destra. A Cagliari, ad esempio, sono in corso manovre per far confluire al centro i comitati di Senise. A Padova, a Padova, un «caso» clamoroso. La fede-

Giornata politica

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO KREISKY

Commentando le dichiarazioni rese dal ministro degli Esteri austriaco Kreisky al suo rientro a Vienna, il quotidiano austriaco ha detto: «Evidentemente il governo austriaco, continuando a insistere sull'atteggiamento assunto a New York, spera ancora di ottenere quel che non può conseguire neppure al momento della stipula dell'accordo De Gasperi-Gruber, momento che era una questione che per altri aspetti potrebbe essere considerata, invece, di facile soluzione. Può darsi che questo atteggiamento ostinato sia giustificato da particolari esigenze interne, ma è altrettanto comprensibile che il governo austriaco decida di mantenere la questione nei limiti di quell'accordo internazionale bilaterale che fu a suo tempo negoziato e firmato, con compromissione degli stessi interessi, come soluzione definitiva di ogni controversia austro-italiana per l'alto Adige».

IL PAPA RICEVE TAMBRONI

Giovane XXIII ha ricevuto ieri, per un'audienza privata, il ministro italiano del Bilancio, on. Tambroni.

COLLOQUI DI FOLCHI

Il sottosegretario agli Esteri, Folchi ha ricevuto ieri, in un colloquio, l'on. Segni e il ministro Bettiol.

INCONTRO SEGNI-BETTIOLO

I prossimi lavori parlamentari sono stati esaminati ieri mattina nel corso di un colloquio tra il presidente Segni e il ministro Bettiol. L'on. Bettiol si era incontrato ieri con i capi dei partiti della Camera e del Senato.

zione - controllata dall'onorevole Gui, doroteo - ha tentato di impedire all'on. Fanfani di parlare in una sezione locale. Fanfani ha parlato lo stesso, facendo tra l'altro una dichiarazione nuova: il fatto di non aver presentato mozioni precise, generali e di essersi accontentato di esortazioni, non significa che in sede di Congresso nazionale, a Firenze, Fanfani non abbia intenzione di presentare - se sarà il caso - una propria mozione.

In alcuni settori cattolici di orientamento sociale sembra si vada alla via acquistando una maggiore chiarezza circa la sostanza dei contrasti di classe che sono alla base della crisi del partito democristiano. In un discorso tenuto a Firenze, il dott. Pistelli, esponente della Base, ha detto tra l'altro: «E' fuori di dubbio che la crisi del partito democristiano non può essere spiegata solo con la mancanza di una linea programmatica e politica, che renda impossibile l'attuale cordialità di rapporti con la destra, non ci illudiamo di poter allontanare così tutta la destra: soprattutto dopo l'episodio dei fascisti titolari la periferia del partito è cosciente che una parte della destra ideologica, se si può dire, è più vicina a noi che mai. Ma la destra ideologica è una minoranza, e non soltanto fra i liberali, i monarchici ed i missini».

Si è riunito ieri il Comitato centrale del P.S.I. Dopo aver preso atto delle dimissioni da membro del C.C. della compagnia Anna Maria (consigliata dal compagno Piana), il Comitato centrale ha ascoltato una relazione del compagno Nenni.

Nenni ha rilevato con soddisfazione gli sviluppi della situazione internazionale, affermando che «la lotta del P.S.I. contro l'attuale maggioranza parlamentare è dettata anche dalla necessità di inserire l'Italia nel nuovo corso mondiale in una posizione di avanguardia che è ormai sganciata dalla questione dell'appartenenza o no alla NATO e conciliabile con una azione all'interno di essa volta al superamento e alla liquidazione della guerra fredda».

In politica interna, Nenni ha rinnovato la denuncia del clericalismo-fascismo. Egli ha indicato due fattori nuovi e positivi della situazione nella rinata unità dei lavoratori nelle lotte e nella opposizione della base, d.c. alla destra. «Almeno delle imposte», ha detto, «che la corrente di Base tenta di dare al Congresso di Firenze», ha detto Nenni, «una nuova discrasia patrimoniale comune di tutta l'azione alla destra e ai notabili. Se il Con-

gresso di Firenze deluderà le attese della base d.c., se dovesse riuscire la manovra di vertice di un ripiegamento sul tri o quadripartito come alternativa al governo di destra, la crisi diventerebbe più profonda, fino a porre in discussione la stessa unità della D.C. Il P.S.I. non tende a riprendere con questo o quel dirigente d.c. il trito discorso sulle aperture, ma ad assicurare la massa degli aderenti e degli elettori d.c. che chi si è risoluto a rovesciare la destra e a muoversi su una coerente linea di progresso democratico può contare sul socialista e Fanfani, come si vede, piuttosto vago: che, se da una parte sembra non impegnare il P.S.I. sulle posizioni di compromesso in cui certe forze interessate vorrebbero inchiodarlo, dall'altra parte, per la sua stessa genericità, può alimentare ulteriori equivoci».

Nenni non ha saputo evitare poi, nemmeno in questa occasione, l'ormai consueto accenno polemico al P.C.I. e all'opera di rinnovamento condotta dai comunisti all'VIII Congresso. Viceré Nenni, nel dare un giudizio positivo sugli sviluppi della situazione interna e internazionale, si era astenuto dall'apprezzare l'iniziativa dei comunisti come elemento fondamentale dei progressi raggiunti.

Sulle questioni interne del P.S.I. Nenni ha detto: «Non è la maggioranza che rimpianciamo, ma l'unità che dobbiamo ricostruire liquidando le frazioni». Leggendo il testo della relazione distribuita alla stampa non si può però sfuggire all'impressione che la questione dell'unità interna - la stata posta in termini tali da postulare una confluenza unilaterale delle due correnti sulle posizioni della Direzione.

Gli iscritti al P.S.I. ha comunicato il segretario del partito, erano a giugno 550.000. Gli ex-socialdemocratici del M.I.S. confluiti nel P.S.I. sono 5.700.

CONCLUSA SALOMONICAMENTE L'INCHIESTA DEL SOSTITUTO PROCURATORE DOTT. BRACCI

Chiesta l'archiviazione del caso Marzano ma l'«affare» è in piedi più di prima

Non vi sarebbe stata contravvenzione al Codice stradale e le ingiurie del questore sarebbero considerate reazioni legittime - Ma anche il vigile è considerato senza colpa, pur avendo insistito nelle accuse

Il sostituto procuratore della Repubblica Dr. Bracci, dopo oltre un mese di lavoro, ha presentato la richiesta di archiviazione degli atti relativi all'ormai «famoso caso Marzano». La richiesta del sostituto procuratore, data la particolare delicatezza dell'inchiesta, il visto del procuratore capo dott. Mancini, e si sa che a tutti gli effetti si è trattato di un'archiviazione di fatto, non può essere spiegata se non in questo quadro.

Come il sostituto procuratore abbia argomentato le sue conclusioni, non è possibile dire con certezza. Il suo documento è infatti coperto dal più stretto segreto istruttorio, e neppure le parti interessate potranno prendere visione finché non vi sia stata una definitiva sentenza istruttorie. La richiesta del Dr. Bracci è infatti, appunto, una semplice richiesta, raccolta alla sezione istruttoria del Tribunale, che può accoglierla o respingerla. La sezione istruttoria ha nominato per questo caso giudice istruttore il Dr. Pecchiari. Nel caso che egli, dagli atti, si facesse un parere diverso da quello del Dr. Bracci, sarà necessario un supplemento d'indagine e l'apertura di un procedimento penale. Il sostituto procuratore, che ha chiuso neppure dal punto di vista giuridico, anche se tutto lascia pensare che - da quel lato - ci si avvisi a liquidarlo.

Cerchiamo ora di ricostruire il ragionamento presumibilmente messo in piedi dal Dr. Bracci. Il 22 luglio scorso avvenne il noto incidente sulla Cristoforo Colombo. L'allora vigile urbano Melone, fu colto da un'auto che sterzò bruscamente verso di lui. Melone, che stava eseguendo un sorpasso a suo modo di vedere irregolare, il Dr. Marzano reagì col classico «lei non sa chi sono io», si rifiutò persino di esibire i documenti, e pronunciò parole offensive. Il suo comportamento fu considerato, in ogni caso, una multa; ma, appena arrivato in Questura, telefonò al comandante dei vigili col. Tobia e, in sua assenza, convocò un suo sottoposto (il maggiore Turchi) al quale intimò di punire l'audace. Cosa che Tobia, fra pochi giorni dopo, dimenticandosi persino di rimettere alla magistratura il rapporto redatto dal Melone dopo l'incidente.

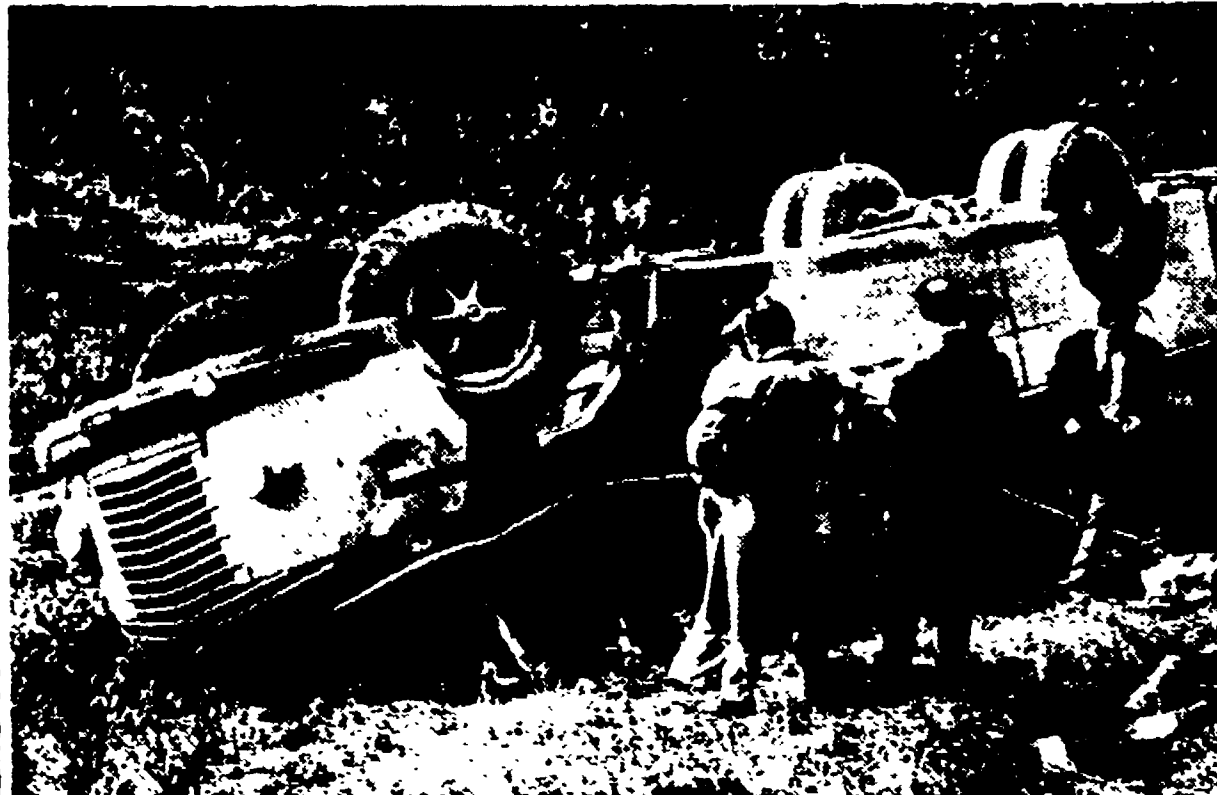
Scoppia lo scandalo. Nella rivista dell'episodio sono stati aver avuto parte non indifferente le rivalità politiche tra le diverse correnti democristiane (Marzano è uomo di Tambroni e Tambroni sembra vicino a Fanfani) o tra diversi uomini e settori della stessa politica: ma questo ci interessa solo relativamente. Il magistrato, investito finalmente della questione (ma solo dopo che, espulso lo scandalo, il rapporto Melone è stato regolarmente depositato al comando dei vigili urbani), ha ora davanti una serie di questioni:

- 1) Ha commesso il questore contravvenzione al Codice della strada? Il dottor Bracci, chiedendo l'archiviazione, evidentemente sostiene di no.
- 2) Ha il questore offeso il Melone, come sostiene il



NAPOLI - Sella Gabel, già contraffigura di Sophia Loren ed ora apprezzata attrice di cinema, di TV e di teatro, durante la lavorazione del film che si girerà nella città partenopea

Tre morti e 37 feriti a Prato per un pullman in una scarpata



PRATO - Un pullman delle linee CAP carico di passeggeri è precipitato ieri mattina nel tratto Cantacalzo-Prato in una scarpata rotonda tre volte su se stessa e adagiandosi quindi su un fianco a poca distanza dal greto del fiume Bisenzio. Tre morti e 37 feriti il tragico bilancio dell'incidente. Nella foto il pullman rovesciato e ridotto a un ammasso di feragli e contorte lamiere, carabinieri e volontari stanno rimuovendo i rottami

Il consiglio dei ministri decide di mantenere il dazio sul vino fino al 1° gennaio del 1963

1 miglioramento integrativi per i pubblici dipendenti - Ridotta parzialmente l'IGE - La legge Togni sui controlli edilizi - Larussa sottosegretario al Turismo, Magri allo Spettacolo

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri pomeriggio al Vittoriale e ha proceduto ad alcune nomine per il nuovo ministero turismo spettacolo. L'on. Larussa è stato nominato sottosegretario al turismo (con il dottor Di Paolo come direttore generale) e l'on. Magri è stato nominato sottosegretario allo spettacolo (col solito avv. De Piro come direttore generale).

E' stato approvato un disegno di legge che reca provvidenze a favore delle popolazioni di Ancona, Ascoli e Macerata colpite dai recenti nubifragi. Alle province marchigiane sono state estese le vigenti norme rela-

tive alle «pubbliche calamità».

Il Consiglio dei ministri si è occupato poi del dazio sul vino, decidendo - contrariamente alla viva attesa di tutte le categorie interessate - di mantenerlo. Col primo gennaio 1960 verranno soppressi soltanto le supercontribuzioni sull'imposta del vino e verranno ridotte solo le quote più alte (i comuni saranno compensati per le minori entrate). L'imposta di consumo sul vino dovrebbe essere abolita interamente soltanto a partire dal primo gennaio 1963.

E' stata abolita l'imposta IGE sull'ultimo passaggio, quello dal tagliante al consumatore; però sono stati contemporaneamente maggiorati - in una misura fissata di trenta centesimi - i prezzi dei passeggeri.

Sono state soppresses - a partire dal 1° gennaio 1960 - le sovraimposizioni sul reddito agrario Comuni e province, saranno compensati per le minori entrate.

E' stato approvato poi il disegno di legge Togni, che - dopo il tragico crollo di Barletta - intende sostituire l'arretrata legislazione attuale in tema di controllo sulle costruzioni edilizie. Mentre le leggi del '39 e del '42 affidavano alle prefetture un controllo puramente esterno e a posteriori (ne le

prefetture, per la maggior parte, si erano mai valse dell'art. 10 del regolamento di attuazione del 1939), la nuova legge di legge affidò il controllo agli ispettori degli LL.PP. Tale controllo dovrebbe essere effettuato anche durante la costruzione degli edifici e non soltanto in sede di collaudo.

Infine, in ottemperanza agli impegni assunti dal governo in sede parlamentare in occasione dei miglioramenti agli statali, si è disposto, con le medesime decorrenze dei miglioramenti stessi: 1) l'estensione dell'indennità integrativa speciale in misura pari a quella dei titolari di pensione diretta e indiretta, sempre che questa sia rispettivamente inferiore a 24.000 lire e a 18.000 lire, e al personale provvisto di stipendio, paga o retribuzione inferiore a lire 30.000 mensili; 2) l'estensione degli aumenti delle quote complementari di famiglia anche ai dipendenti del cui nucleo familiare facciano parte persone fornite di altro reddito di lavoro o di pensione non di lavoro a lire 30.000 mensili; 3) l'estensione degli ultimi miglioramenti economici e di miglioramenti previsti dal provvedimento in esame al personale degli Enti locali e parastatali. Il provvedimento comporta un onere di circa dieci miliardi, di cui 1,8 miliardi per arretrati dal 1° febbraio al 30 giugno '59.

Infine, per quel che riguarda il comportamento del colonnello Tobia e del comando dei vigili, il 7 ottobre l'assessore Marazza riferirà finalmente alla commissione consiliare sui risultati raggiunti dalla sua famosa inchiesta, che ai primi di questo mese segnò, come si ricorderà, l'inizio dell'operazione «salvataggio» nei confronti di Marzano.

Servizio diretto
ROMA-PRAGA
(in sole 3 ore di volo)

Servizi per l'INDIA,
MEDIO,
ESTREMO-ORIENTE
AUSTRALIA

AIR-INDIA
International

Dalla primavera 1960 in 8 ore da
ROMA a BOMBAY con i «JETS» BOEING 707
intercontinental